



Campus**Edilizia**Brescia

Costruire Abitare Vivere

Campus Edilizia Brescia a supporto di collettività e ambiente

Pubblichiamo la lettera inviata agli enti preposti per risolvere il paradosso che ostacola l'adozione del Superbonus per gli edifici di Brescia allacciati al teleriscaldamento

Alla cortese attenzione del

Ministro della Transizione ecologica
Onorevole ROBERTO CINGOLANI

Ministro dello Sviluppo economico
Onorevole GIANCARLO GIORGETTI

Ministro dell'Economia e finanza
Onorevole DANIELE FRANCO

Ministro per gli Affari regionali e autonomie
Onorevole MARIASTELLA GELMINI

Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
ENRICO GIOVANNINI

Presidenti Commissioni industria Senato e Camera
Onorevoli GIANNI PIETRO GIROTTO e MARTINA NARDI

Assessori Regione Lombardia

Ambiente e clima
RAFFAELE CATTANEO

Casa e housing sociale
ALESSANDRO MATTINZOLI

Egredi Ministri, Presidenti di Commissione e Assessori regionali,

il nostro Paese è fortemente impegnato nell'attuare una transizione ecologica, con la finalità di assicurare un futuro migliore ai nostri figli. L'approvazione del Pnrr da parte del governo ha dato ulteriore impulso a questo doveroso compito, fissando obiettivi ancora più ambiziosi. In tale contesto s'inserisce anche il Superbonus che, in linea con gli obiettivi della Comunità europea, garantisce case meno energivore riducendo le emissioni di CO₂ in tutto il Paese... tranne che a Brescia. La nostra città, ne siamo convinti, rappresenta un grande esempio positivo nel panorama nazionale, grazie a un sistema di teleriscaldamento integrato che consente il recupero della parte energetica dei rifiuti per scaldare le abitazioni dei bresciani, evitando il consumo di combustibili fossili e contribuendo a ridurre in maniera significativa l'emissione di particelle di Pm10.

Una soluzione virtuosa che, se replicata in altre città del Paese, creerebbe ricchezza ai territori salvaguardando l'ambiente. Al momento questa soluzione preclude ai cittadini bresciani la fruizione del Superbonus e, quindi, non consente di ridurre ulteriormente le emissioni e la CO₂.

Questo perché, per fruire dell'agevolazione fiscale, l'edificio deve migliorare di due classi energetiche, ma per calcolare l'Ape si deve tener conto del fattore di conversione dell'energia primaria, per cui a Brescia, città che vanta il coefficiente più basso in assoluto in Italia, non è formalmente possibile. Il "salto" di due classi è frenato dal fatto che tutte le case allacciate alla rete di teleriscaldamento vengono impropriamente inserite nella massima classe, anche se l'abitazione non è coibentata o non dispone di sistemi di efficienza energetica.

Di fatto i cittadini di Brescia non possono fruire del Superbonus nonostante consumino (e paghino) una quantità rilevante di energia. In altre parole, la città più virtuosa del Paese è la più penalizzata.

Ministro dello Sviluppo economico
Onorevole GIANCARLO GIORGETTI
Ministro dell'Economia e finanza
Onorevole DANIELE FRANCO
Ministro per gli Affari regionali e autonomie
Onorevole MARIATELLA GELMINI

Assessori Regione Lombardia
Ambiente e clima
RAFFAELE CATTANEO
Casa e housing sociale
ALESSANDRO MATTINZOLI

Egredi Ministri, Presidenti di Commissione e Assessori regionali,

il nostro Paese è fortemente impegnato nell'attuare una transizione ecologica, con la finalità di assicurare un futuro migliore ai nostri figli. L'approvazione del Pnrr da parte del governo ha dato ulteriore impulso a questo doveroso compito, fissando obiettivi ancora più ambiziosi. In tale contesto s'inserisce anche il Superbonus che, in linea con gli obiettivi della Comunità europea, garantisce case meno energivore riducendo le emissioni di CO₂ in tutto il Paese... tranne che a Brescia. La nostra città, ne siamo convinti, rappresenta un grande esempio positivo nel panorama nazionale, grazie a un sistema di teleriscaldamento integrato che consente il recupero della parte energetica dei rifiuti per scaldare le abitazioni dei bresciani, evitando il consumo di combustibili fossili e contribuendo a ridurre in maniera significativa l'emissione di particelle di Pm10.

Una soluzione virtuosa che, se replicata in altre città del Paese, creerebbe ricchezza ai territori salvaguardando l'ambiente. Al momento questa soluzione preclude ai cittadini bresciani la fruizione del Superbonus e, quindi, non consente di ridurre ulteriormente le emissioni e la CO₂.

Questo perché, per fruire dell'agevolazione fiscale, l'edificio deve migliorare di due classi energetiche, ma per calcolare l'Ape si deve tener conto del fattore di conversione dell'energia primaria, per cui a Brescia, città che vanta il coefficiente più basso in assoluto in Italia, non è formalmente possibile. Il "salto" di due classi è frenato dal fatto che tutte le case allacciate alla rete di teleriscaldamento vengono impropriamente inserite nella massima classe, anche se l'abitazione non è coibentata o non dispone di sistemi di efficienza energetica.

Di fatto i cittadini di Brescia non possono fruire del Superbonus nonostante consumino (e paghino) una quantità rilevante di energia. In altre parole, la città più virtuosa del Paese è la più penalizzata.

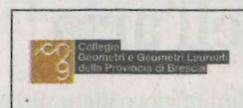
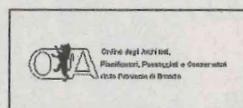
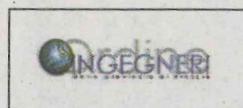
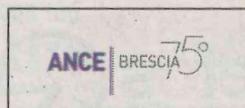
In allegato abbiamo inserito, per favorire un approfondimento da parte dei vostri tecnici, una relazione che riassume la problematica. Le soluzioni ci sono, sono percorribili e sono state condivise da tutti gli operatori economici e Ordini professionali della città che hanno firmato questa lettera nell'interesse della stessa e dei suoi cittadini.

Confidiamo che un vostro interessamento possa celermente risolvere questa paradossale situazione.

La lettera è stata sottoscritta da:

A2A CALORE E SERVIZI - ACAP BRESCIA - ALER BRESCIA - ANACI BRESCIA - ANCE BRESCIA - APINDUSTRIA BRESCIA - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI BRESCIA - ASSOPADANA
CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA - CASSA EDILE BRESCIA - CNA BRESCIA - COLLEGIO GEOMETRI BRESCIA - COMUNE DI BRESCIA - CONFARTIGIANATO BRESCIA
CONFEDILIZIA BRESCIA - CONFINDUSTRIA BRESCIA - ENTE SISTEMA EDILIZIA BRESCIA - ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BRESCIA - ORDINE DEGLI INGEGNERI DI BRESCIA
PROVINCIA DI BRESCIA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA - UPPI BRESCIA

PARTECIPANO A CAMPUS EDILIZIA BRESCIA



CON IL PATROCINIO
DELLA CAMERA DI COMMERCIO
DI BRESCIA



ADERISCONO A QUESTA INIZIATIVA



All'Eseb si fa scuola di sicurezza in cantiere

Lavoro

Sono stati inaugurati i nuovi capannoni dove si formano gli addetti dell'edilizia bresciana

■ A scuola di sicurezza sul lavoro in modo sempre più smart. All'Eseb di Brescia si investe sulla formazione dei corsisti che saranno la forza lavoro del futuro e si allarga l'attenzione antinfortunistica a tutto il settore dell'edilizia bresciana, forte delle sue 2500 imprese che coinvolgono oltre 13mila operatori.

Sono stati inaugurati ieri, nella sede di via Garzetta, i nuovi capannoni adibiti alla didattica e all'apprendimento delle azioni preventive e dei dispositivi di protezione che garantiscono la salvaguardia della salute e dell'incolumità delle maestranze nei luoghi di lavoro.

La Scuola edile bresciana ha inoltre in corso un processo di digitalizzazione e sviluppo delle metodologie di comunicazione e d'insegnamento, con l'obiettivo di rendere sempre più facile accedere ai contenuti didattici, anche multimediali, per accompagnare i lavoratori ogni istante della loro giornata in cantiere.

Solo quest'anno, da gennaio a ottobre, sono stati formati oltre 3.500 lavoratori edili, allo scopo di condividere con loro prassi corrette, evoluzioni tecnologiche e procedure, a garanzia delle necessarie misure di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro. In che modo? Riproducendo innanzitutto nei nuovi spazi attrezzati le reali situazioni dei cantieri.

Tale processo ha portato alla nascita del progetto Ieseb (Information Exchange about Safety and Environment in Building) per lo scambio di informazioni sul tema della sicurezza, che coinvolge i canali social



Situazioni reali. Due corsisti su un tetto riprodotto in via Garzetta



In squadra. All'Eseb si investe sulla sicurezza, anche in modo smart

dell'ente, la piattaforma Check per la gestione intelligente dei cantieri e soprattutto prevede una nuova cartellonistica dotata di Qrcode nelle aree di esercizio di via della Garzetta.

Come dire che le informazioni sono sempre a disposizione del personale in formazione attraverso la strada digitale e in molte lingue, che corrispondono alla multietnicità dei giovani che frequentano la scuola e si apprestano ad entrare nel mondo delle costruzioni bresciane.

Lavoro di squadra. A questo nuovo corso contribuiscono, oltre ad Eseb, le rappresentanze sindacali di categoria, Psal di Ats Brescia, Ispettorato del lavoro e Inail, che hanno unito le forze per promuovere la cultura della sicurezza, obiettivo che impegna in egual modo nel compito di informare, formare e addestrare a misure preventive che possano tutelare gli addetti.

Nell'occasione sono intervenuti Paolo Bettoni e Sara Piazza, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Ente sistema edilizia Brescia; Roberto Trinco, direttore servizio Psal e Santa Picone, direttrice Inail Brescia. Da gennaio a settembre di quest'anno – sono dati dell'Ats – sono pervenute 11.376 notifiche di apertura cantieri; sono state controllate 511 aziende con la rilevazione di 202 violazioni sulla sicurezza, che hanno comportato la sanzione per i datori di lavoro e per i coordinatori delle norme di sicurezza; 48 gli infortuni gravi segnalati (soprattutto per cadute dall'alto) e tre purtroppo i casi mortali nel territorio afferente all'Ats di Brescia.

Durante l'incontro si sono tenute alcune dimostrazioni pratiche di «condotta responsabile in cantiere», con la partecipazione degli studenti della Scuola edile, che ha ribadito - attraverso i suoi rappresentanti - la necessità di fare rete per promuovere la sicurezza e per continuare a investire nella tutela dai rischi gli operatori del settore. //

Logistica semplificata attorno al D'Annunzio

La proposta

■ Istituire Zone Logistiche Semplificate (Zls) anche in Lombardia, in modo tale da creare migliori condizioni economiche e fiscali e favorire lo sviluppo produttivo e occupazionale. A partire dalle aree aeroportuale, comprese quelle attorno allo scalo di Montichiari. Lo prevede la Proposta di Legge al Parlamento approvata all'unanimità dal Consiglio regionale e che consentirà, fra l'altro, di attuare im-

portanti misure di sburocratizzazione. Attualmente l'opportunità di istituire le ZLS, prevista da una normativa europea anche per le Regioni più sviluppate, è riservata esclusivamente alle aree portuali. Con la proposta che ha ricevuto il via libera ieri, la Lombardia chiede invece al Parlamento di intervenire per autorizzarne l'estensione alle aree confinanti con paesi extra Ue, nelle zone montane e nei luoghi dove è presente un'infrastruttura aeroportuale (compreso il territorio attorno allo scalo di Montichiari, dove

negli ultimi mesi, con la crescita del traffico merci del D'Annunzio, si sono moltiplicati i progetti di piattaforme logistiche), nonché nelle aree destinate alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione.

In particolare, l'istituzione della Zone Logistiche Speciali consentirà di applicare alcune misure: la riduzione di un terzo dei termini procedurali (ad esempio in materia di SCIA, di VIA e VAS, di autorizzazione paesaggistica) e la riduzione a metà dei termini previsti per la conferenza dei servizi decisoria; la possibilità, per le imprese che effettuano investimenti all'interno della ZLS, di utilizzare il credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali,

nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 100 milioni di euro; la possibilità, valida solo per le ZLS comprendenti un aeroporto, di istituire zone franche doganali intercluse che consentano di operare, per le merci importate e da esportare, in regime di sospensione dell'IVA; la facoltà di individuare, con protocolli e convenzioni tra la regione proponente e le amministrazioni statali e locali interessate, ulteriori procedure semplificate e regimi procedurali speciali. Per accedere alle agevolazioni le imprese devono mantenere le attività nella ZLS per almeno 7 anni successivi al completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti. //